



**PARTITO
REPUBBLICANO
ITALIANO**

IL P.R.I. E LA CONVENZIONE FISM

"Sulla questione del finanziamento pubblico alle scuole convenzionate FISM occorre fare chiarezza; chiarezza che devono fare prima di tutto le forze politiche ed in particolare quelle di maggioranza. E' opportuno infatti che queste ultime definiscano bene, appunto per la responsabilità di governo che hanno, quali sono gli obiettivi a cui vogliono aspirare. Di certo, delegare la discussione ad una raccolta firme ci risulta poco comprensibile." dichiarano i Segretari del PRI di Ravenna, Alberto Ridolfi (Unione Comunale) e Luisa Babini (Federazione Provinciale)

"Il PRI di Ravenna, su questo tema, ha espresso una riserva scritta fin dalla sottoscrizione del programma elettorale per questa legislatura. Riserva che, peraltro, il PRI aveva inserito anche nel programma elettorale 2006-2011 del primo mandato Matteucci. La motivazione di tale riserva sta, oltretutto nel dettato Costituzionale, nella cultura politica laica che contraddistingue da sempre il Partito Repubblicano: siamo convinti infatti che la scuola pubblica, in ogni sua declinazione, debba avere priorità su qualsiasi tipo di formazione alternativa, a partire da ciò che concerne le strategie politico-amministrative di lungo termine e quindi anche per quanto riguarda i finanziamenti. Questa priorità è ancora più pressante oggi, momento storico in cui l'educazione pubblica risulta essere il più importante degli strumenti per definire una risposta laica e comprensiva alla crisi politica ed economica, nonché alle tensioni sociali. Questo è il quadro ideale, politico e culturale entro il quale il PRI determina il proprio agire nei confronti della scuola pubblica.

Nello specifico di Ravenna, tuttavia, occorre coniugare pragmaticamente le aspirazioni ideali con la realtà oggettiva. Essa è infatti caratterizzata da un'alta qualità didattica delle scuole pubbliche per l'infanzia, ma da una condizione che, soprattutto riguardo all'accesso ad esse, ha sempre rappresentato un grave problema nel nostro Comune. A questo proposito va ricordato che le scuole pubbliche di questo tipo non sono certamente in grado di soddisfare appieno la domanda, e che le scuole FISM - che pure forniscono adeguati standard qualitativi - rappresentano in alcune località del forese l'unica possibilità per molte famiglie. Pur criticando quindi l'origine di questo sistema (e il fatto che non sia mai stato messo in dubbio da parte della res publica, che avrebbe invece il dovere di garantire eguali servizi ai propri cittadini in maniera autonoma), vanno fatti i conti con la presente condizione. Per questa ragione riteniamo che sia sbagliato chiedere, peraltro al di fuori delle sedi istituzionali previste, l'abolizione dei contributi pubblici alle scuole FISM con una sommaria raccolta di firme e senza proporre politiche alternative. Il risultato di simile scelta, infatti, non avrebbe altro risultato, oggi, che mettere in difficoltà moltissime famiglie ravennati, che, va ricordato, non hanno nei fatti possibilità di scelta fra pubblico e privato.

Questa scelta, tuttavia, rimane comunque subordinata all'impianto programmatico dei Repubblicani ravennati, per i quali all'educazione pubblica, per il suo ruolo essenziale nella formazione di giovani cittadini, debba essere sempre riservato un ruolo di centralità. Troppo spesso, invece, le istituzioni locali hanno delegato alla sussidiarietà anche quando era possibile un impegno pubblico. Proprio in questi giorni, ad esempio, la scuola per l'infanzia pubblica di Savio, che serve sia famiglie del Comune di Cervia, sia di Ravenna, si trova non in grado di aprire una nuova sezione a causa della mancanza di finanziamenti. Questa condizione è inaccettabile. Ciò che invece il PRI propone nel merito è di modificare la convenzione in due aspetti. In primo luogo, riteniamo che la durata della convenzione debba coincidere con la durata della Legislatura, così da non far pesare sull'Amministrazione successiva vincoli ereditati dalla precedente.

Inoltre, considerata la grande importanza delle scuole FISM nel percorso educativo, chiediamo che venga concretamente attivata una commissione di verifica ad hoc, che abbia il compito di monitorare, oltre alla rendicontazione economica preventiva e consuntiva già prevista, gli standard professionali e ambientali delle scuole con cui si stipula la convenzione. Peraltro, tale commissione era già stata prevista, ma mai attuata e concretizzata."

"Infine, una valutazione di tipo politico -concludono i Segretari. Il PRI è un Partito laico, e come tale cosciente non solo della propria cultura, ma anche della propria funzione politica e amministrativa.

Oggi il PRI a Ravenna è un partito di governo: proprio per questo, le scelte compiute in ambito politico non possono non tenere conto della realtà dei fatti, prima ancora delle ideologie. Che SEL, in questo frangente, sia contemporaneamente partito di lotta e di governo, e che sia in grado di mettersi all'opposizione a seconda delle necessità, ci lascia alquanto perplessi.

Ci chiediamo se anche altri Partiti della maggioranza abbiano compreso questo, a partire dal PD."

Ufficio Stampa
P.R.I. - Ravenna

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA / UNIONE COMUNALE DI RAVENNA

Via G. Bovini, 43 - 48123 Ravenna - Tel. 0544/501542 - Fax. 0544/ 504110

www.pri-ravenna.it / E.mail: info@pri-ravenna.it